

Progettazione educativa
individualizzata
e nuovo modello di PEI
Mary Santillo

A hand is shown from the bottom left, holding a small globe. A green tree with dense foliage is growing out of the top of the globe. The background is a soft, out-of-focus landscape with green and brown tones.

Abbatere muri e coltivare alberi
Fabio Celi

Rovigo_24/10/2022

Il gruppo di lavoro: partecipazione e condivisione



<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/>



*International Day
of Education*

- 1. Cosa intendiamo per inclusione? Condividere l'orizzonte al quale tendere..
- 2. Progettare partendo dal futuro
- 3. La comunicazione come prima cura
- 4. Il colloquio con la famiglia e con lo studente.
- 5. L'osservazione in ottica ICF: barriere e facilitatori nel contesto fisico, relazionale e organizzativo.
- 6. Valutare l'inclusione con l'Index e il Quadis
- 7. L'osservazione dello studente e la progettazione



- 8. Costruire un ambiente di apprendimento inclusivo
- 9. La didattica inclusiva
- 10. Unità di apprendimento e valutazione
- 11. Promuovere l'autodeterminazione progettando momenti di crescita significativi

International Day of Education



- 12. Unità di apprendimento multidisciplinari come modalità inclusiva
- 13. Universal Design for Learning
- 14. Modalità di raccordo con la classe
- 15. Il PEI: esempi di progettazione disciplinare
- 16. Service learning come percorso inclusivo
- 17. PCTO: esempi in presenza e distanza

Conclusioni

International Day of Education



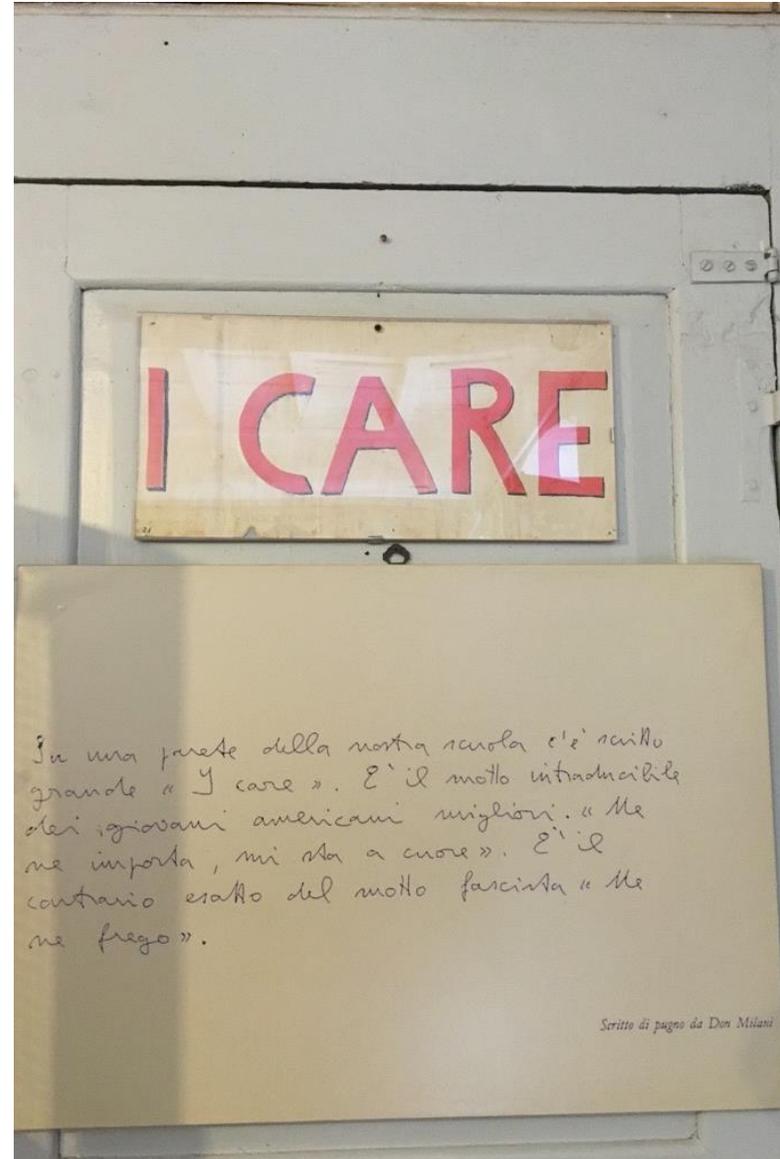
unesco

“L’inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente se non nella prospettiva di una comune credenza nel valore, e quindi nel rispetto, del diritto allo studio di tutti e di ciascuno 1”

(T. Booth e M. Ainscow)

*International Day
of Education*

Don Milani



Quale orizzonte per la nostra progettazione

“Le persone con disabilità intellettiva, diventando adulte, possono essere una risorsa per la comunità e possono esserlo in tanti sensi: simbolicamente, perché ‘presentificano l’esistenza delle differenze’; concretamente, perché possono portare il loro contributo fattivo alla società, assumendo, per quanto possibile, diritti e doveri all’interno della comunità degli adulti; profeticamente, perché la loro presenza può aiutare la società a vedere, attraverso la fragilità, l’importanza delle cose essenziali.»

Carlo Lepri
Diventare grandi

Carlo Lepri
Viaggiatori inattesi

"La disabilità, sia che si verifichi all'esordio della vita oppure sia un incidente di percorso, è sempre qualcosa di inaspettato per il suo presentarsi come rottura traumatica all'interno del viaggio esistenziale. La disabilità, esperienza personale inattesa, rende chi la sperimenta inatteso socialmente". Partendo da questo presupposto e utilizzando la teoria delle rappresentazioni sociali, Carlo Lepri presenta in questo saggio sei immagini attraverso le quali "l'inatteso" viene socialmente riconosciuto: l'errore della natura, il figlio del peccato, il selvaggio, il malato, l'eterno bambino, la persona. Dall'analisi di queste figure e dal ruolo sociale che ad esse viene assegnato, l'autore introduce il concetto di "bisogni di normalità" e lo presenta come fondamento di una psicologia inclusiva. Un saggio importante sui meccanismi che regolano l'inclusione sociale e un grido d'allarme per una integrazione "in difesa".
Carlo Lepri, Viaggiatori inattesi

VERSO IL PROGETTO DI VITA: MA CON QUALI COMPETENZE?

- ANDREA SCHLEICHER
 - <https://www.youtube.com/watch?v=NIpQGxYBeCE>
 - https://www.youtube.com/results?sp=mAEB&search_query=andrea+schleicher
- <https://www.youtube.com/watch?v=xqn8kWb8LpQ>

“Forse, oggi, la sfida più grande nel mondo dell’istruzione è insegnare meno cose ma in maniera più approfondita, per far sì che gli studenti padroneggino i modi di pensare e poi abbiano gli strumenti per continuare a imparare qualsiasi cosa di cui abbiano bisogno nel momento in cui ne hanno bisogno. Se i giovani studiano tantissimo a scuola, ottengono buoni voti ma non sono motivati all’imparare, saranno estromessi dal mercato molto velocemente nel mondo in cui viviamo”.

A diventare grandi si comincia
quando si è piccoli...

L'esperienza 21 grammi

<https://www.youtube.com/watch?v=AwfxC2K19Y4>

<https://www.youtube.com/watch?v=huHQ9aVxBiA>

La comunicazione come prima cura



Il linguaggio come una marea..

<https://www.facebook.com/danielalucangeliofficial/videos/463390528748616/>

PAROLE CHIAVE:

PARTECIPAZIONE
CORRESPONSABILITÀ
AUTODETERMINAZIONE

I riferimenti normativi

D.Lgs 96/2019

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante

«Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Legge 104/1992, rubricata Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili.

PRIMA del 2010

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CPDR)
ratificata con Legge 3 marzo 2009, n. 18



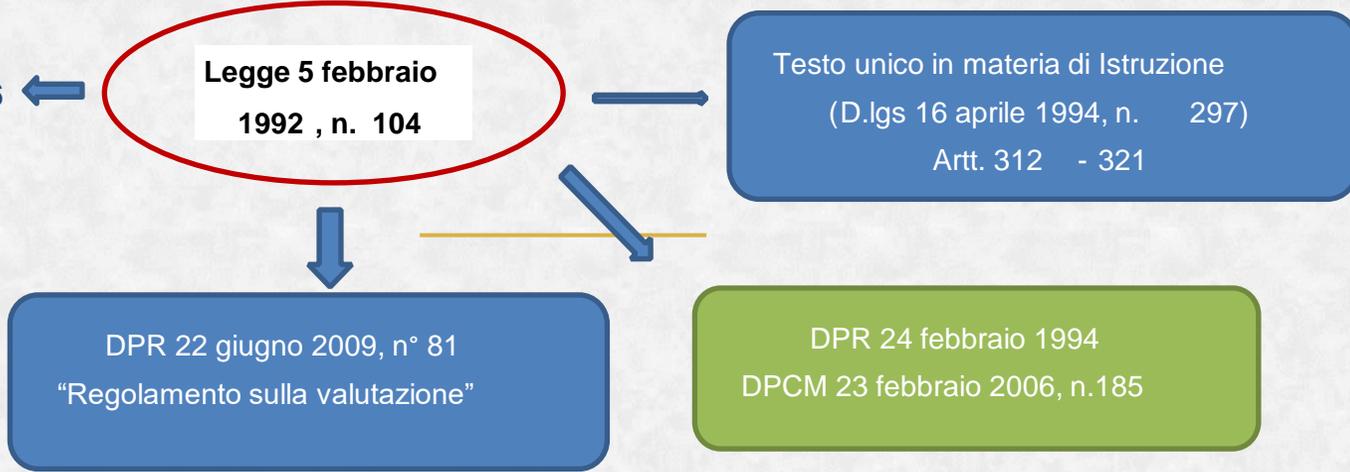
Artt. 12 - 16

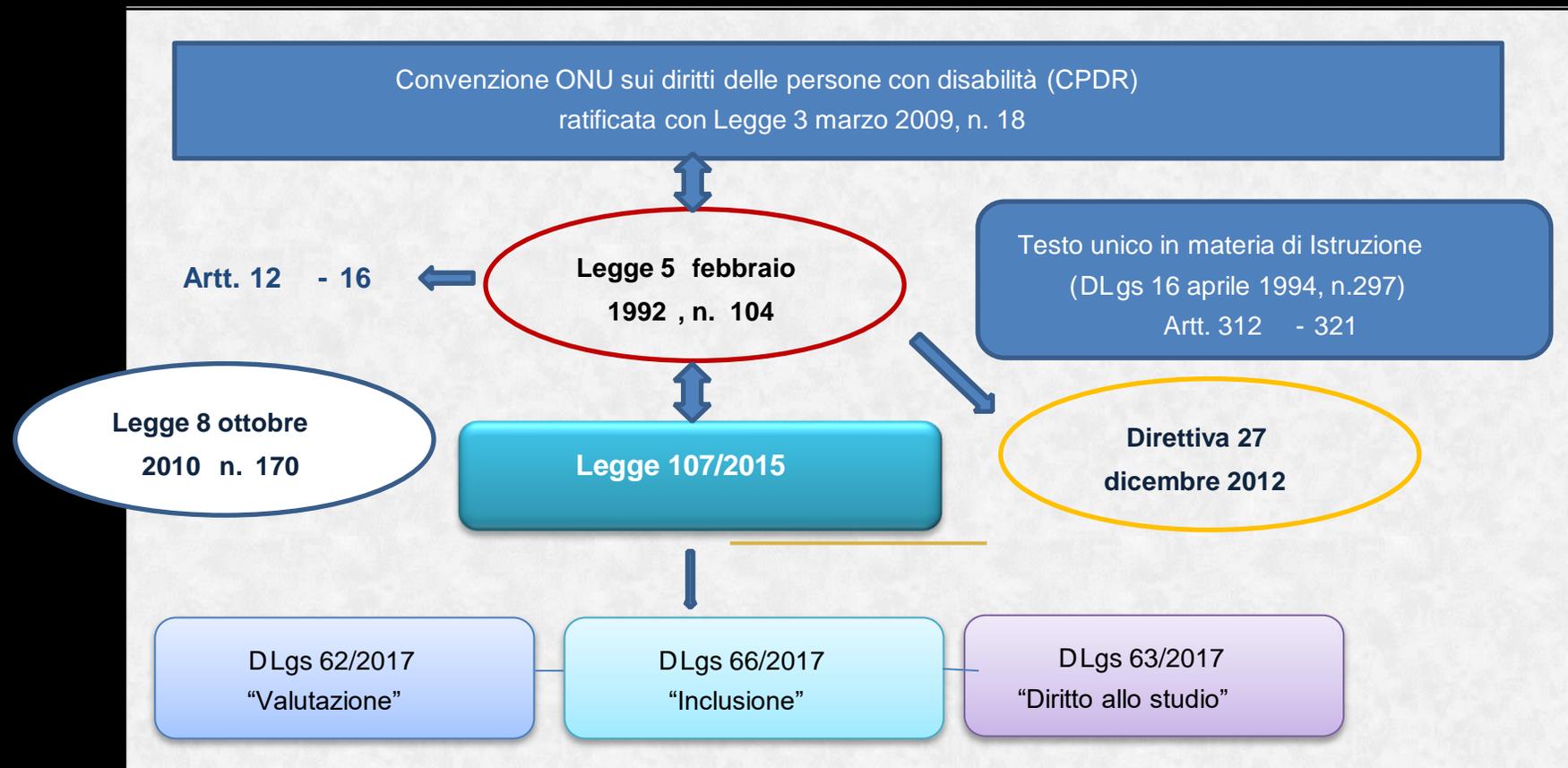
**Legge 5 febbraio
1992 , n. 104**

Testo unico in materia di Istruzione
(D.lgs 16 aprile 1994, n. 297)
Artt. 312 - 321

DPR 22 giugno 2009, n° 81
"Regolamento sulla valutazione"

DPR 24 febbraio 1994
DPCM 23 febbraio 2006, n.185





- Quale prospettiva?



«Con il termine bio-psico-sociale viene evidenziato come il funzionamento umano sia frutto di ricche e complesse interazioni degli elementi individuali che caratterizzano la persona (biologici e innati) con elementi del proprio contesto di vita, che possono facilitare oppure rendere difficile alla persona lo svolgimento di attività personali o la partecipazione a diverse situazioni sociali. Si tratta di una visione relazionale del funzionamento umano (Shakespeare, 2017; Thomas, 2004) e questa ha ricadute importanti in termini di progettazione del PEI.»

*Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica
Ianes, Cramerotti e Fogarolo*

PEI secondo l'approccio bio-psico-sociale di ICF



per andare oltre l'idea di disabilità in un'ottica di
funzionamento come sintesi del rapporto tra
l'individuo e l'ambiente → attivare facilitatori per
abbattere barriere

Le componenti
della
classificazione
ICF

FUNZIONI CORPOREE

STRUTTURE CORPOREE

ATTIVITA' E
PARTECIPAZIONE

FATTORI AMBIENTALI

Quali documenti?

Nella fase transitoria:

diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale
in attesa del **profilo di funzionamento**

QUADRO INFORMATIVO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

STUDENTE/ESSA _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE

SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

- PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE
DIAGNOSI FUNZIONALE REDATTA IN DATA _____
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE APPROVATO IN DATA _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

Il Profilo di Funzionamento

è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale;

definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica

«É redatto con la collaborazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità', con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica ove è iscritto ~~la bambina o il bambino,~~ l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente;

«è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.»

*I **genitori** o chi ne esercita la responsabilità genitoriale trasmettono il **profilo di funzionamento** all'istituzione scolastica e all'ente locale competente, rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto individuale, qualora questo venga richiesto.*

Il Progetto Individuale

di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, è redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità.

Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	* Specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

Composizione del GLO

Ogni Gruppo di Lavoro Operativo è composto dal **team dei docenti contitolari** o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei **genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.**

«In base all'articolo 15 comma 10 della L. 104/92, come modificato dal DLgs 66/2017, l'**Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)** dell'Azienda Sanitaria Locale, ossia l'organo collegiale che ha redatto il Profilo di Funzionamento, ha il compito di fornire al GLO il “necessario supporto”. Pertanto **l'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno** o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, **partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante** designato dal Direttore sanitario della stessa, con diritto di voto. L'UVM è un organo distinto rispetto al GLO e come tale non ne fa parte, ma le figure professionali che lo compongono e che interagiscono con l'alunno possono certamente rientrarvi.»

Entro **GIUGNO** -
da compilare SOLO
in caso di
PRIMA

CERTIFICAZIONE

Entro
OTTOBRE

IN CORSO
D'ANNO

Entro
GIUGNO

PEI PROVVISORIO	VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ <input type="text"/>
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ <input type="text"/>
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. ____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ <input type="text"/>
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L' A. S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ <input type="text"/>

(1) o suo delegato

Quadro informativo



genitori/studente



Il colloquio
con la famiglia e lo studente

SEZIONE 1

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui.....

PARTECIPAZIONE AL GLO

- È assicurata la partecipazione, ma questo non deve diventare un obbligo per lo studente, soprattutto se questo momento non viene vissuto con serenità e opportunità ma come momento ansiogeno e fonte di preoccupazione. • Questo aspetto va quindi attentamente valutato assieme allo studente perché il rispetto del suo principio di autodeterminazione parte proprio anche dalla decisione sul «se e come» partecipare al GLO.

AUTORAPPRESENTANZA

Tutti gli studenti e le studentesse con disabilità, anche se con modalità, strumenti e livelli di aiuto/supporto/accompagnamento diversi, **possono parlare di se stessi e per se stessi, esprimere desideri, interessi, preferenze, emozioni, avendo quindi il diritto di essere accolti, ascoltati e capiti**

AUTODETERMINAZIONE

Tutti gli studenti e le studentesse con disabilità, anche se con modalità, strumenti e livelli di aiuto/supporto/accompagnamento diversi, hanno il diritto di fare delle scelte autonome, facendoci capire, ad esempio, quali obiettivi e interventi inserire nel proprio PEI, con quali compagni svolgere le attività proposte, etc.

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Sindrome di Down. Dalla Diagnosi risultano maggiormente compromesse le seguenti aree: cognitiva, neuropsicologica, comunicativa e linguistica, dell'autonomia personale e dell'autonomia sociale. Deficit lieve nelle seguenti aree: sensoriale, motorio prassica, affettivo-relazionale e comportamentale.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	X Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

Osservazione

4 dimensioni:

A. relazione, interazione e socializzazione

B. comunicazione e linguaggio

C. autonomia e orientamento

D. cognitiva, ~~neuropsicologica~~ e
dell'apprendimento

SEZIONE 2

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa

SEZIONE 3

3. **Raccordo con il Progetto Individuale** di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

Le linee guida



A. DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, SOCIALIZZAZIONE E INTERAZIONE SOCIALE

SFERA AFFETTIVA - RELAZIONALE

- Area del sé
- Variabili emotivo/affettive dell'interazione
- Motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento

SFERA DEI RAPPORTI SOCIALI

- Con i pari e con gli insegnanti
- Capacità di rispettare le regole
- Capacità di giocare assieme
- Capacità di condividere impegno, tempi, spazi e risultati comuni

B. DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO

COMPETENZA LINGUISTICA

- Comprensione del linguaggio orale
- Produzione verbale
- Uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi

ASPETTO COMUNICAZIONALE

- Modalità di comunicazione
- Presenza e tipologia di contenuti prevalenti
- Utilizzo di mezzi privilegiati

C. DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO

AUTONOMIA

- Personale
- Sociale

MOTORIO - PRASSICO

- Motricità
globale
- Motricità fine
- Prassie
semplici e
complesse

SENSORIALE

- Funzionalità di
vista , udito e
tatto

D. DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

**CAPACITA'
MNESTICHE ED
INTELLETTIVE**

**ORGANIZZAZIONE
SPAZIO-
TEMPORALE**

**STRATEGIE
UTILIZZATE PER
LA RISOLUZIONE
DI COMPITI**

**CAPACITA'
DI INTEGRARE
COMPETENZE DIVERSE
PER LA RISOLUZIONE
DI COMPITI**

**COMPETENZE DI LETTURA,
SCRITTURA, CALCOLO,
DECODIFICA TESTI E
MESSAGGI**



CONTESTO RELAZIONALE

DIDATTICHE COLLABORATIVE

CURRICOLO INCLUSIVO

**GESTIONE DELLA VITA DELLA CLASSE E DELLE
REGOLE**

**PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E
L'ORIENTAMENTO**

AUTODETERMINAZIONE

LUCIO COTTINI



Contesto fisico

Accessibilità e fruibilità dei locali scolastici

Caratteristiche sensoriali degli ambienti di apprendimento

- Disponibilità di varie attrezzature e strumenti tecnologici
 - Disponibilità di sussidi adeguati
- Lucio Cottini



AMBIENTI DI
APPRENDIMENTO



CONTESTO ORGANIZZATIVO

- PARTECIPAZIONE CONDIVISA
DEL PROGETTO EDUCATIVO
- CONTINUITÀ VERTICALE E CONTINUITÀ
TRASVERSALE
- ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E
INDIVIDUALIZZAZIONE
- FORMAZIONE SUI TEMI DELL'INCLUSIONE
- VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

- LUCIO COTTINI



SCHEDE DI OSSERVAZIONE

- https://static.erickson.it/prod/files/ItemVariant/itemvariant_sfogliolibro/167326_9788859026471_y76I_costruire-il-nuovo-pei-alla-secondaria-di-secondo-grado.pdf

Marco Pontis



SCHEDE DI OSSERVAZIONE

GRIGLIE DI OSSERVAZIONE
N 1 2 3 4.docx

GRIGLIE DI OSSERVAZIONE
N.5-6-7.docx

GRIGLIE DI CONTESTO-
FACILITATORI-BARRIERE.docx

ICF SCUOLA OSSERVAZIONE

- <https://www.icf-scuola.it/>



SEZIONE 6

OSSERVAZIONI SUL CONTESTO

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in
evidenza le **BARRIERE**

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Barriere

Contesto fisico

- l'ambiente scolastico non presenta barriere

Contesto relazionale

- Il gruppo classe non sempre incoraggia lo studente a partecipare ad attività comuni in momenti non strutturati dalle/dai docenti (es. ricreazione/pausa di socializzazione)
- Le figure dell'insegnante di sostegno o dell'assistente si configurano talvolta come una barriera in quanto tendono a mediare nelle relazioni con i pari e talvolta a comunicare al posto dello studente le sue esperienze o le sue necessità anche con i docenti.

Contesto organizzativo

- assenza di dispositivi dedicati (notebook, stampante, etc.)
- turnover dei docenti e del personale educativo
- i genitori non sono coinvolti nella vita della scuola

da slide MIUR 13 maggio 2021

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in
evidenza i **FACILITATORI**

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Facilitatori

Contesto fisico

- presenza di aule polifunzionali e laboratori

Contesto relazionale

- la presenza di compagne e compagni sensibili e disponibili al lavoro cooperativo
- scambio di informazioni tra docenti del consiglio di classe anche attraverso modalità telematiche

Contesto organizzativo

- presenza di docenti curricolari in possesso di titolo di specializzazione per il sostegno
- attività di formazione sulla didattica inclusiva per docenti curricolari
- presenza di collaboratrici scolastiche e collaboratori scolastici disponibili a essere parte attiva nella progettazione

da slide MIUR 13 maggio 2021

SEZIONE 7

INTERVENTI SUL CONTESTO

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti, insieme con lo/a studente/essa	
---	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

- Predisporre una **postazione di lavoro nella classe con computer e stampante a colori**
- Potenziare le attività di tutoraggio tra pari per **migliorare la comunicazione e l'interazione con i pari, senza la mediazione dell'insegnante di sostegno o del personale educativo**
- Formalizzare dei momenti di **dialogo tra lo studente e le/i docenti curricolari e con altre figure adulte presenti nella scuola per stabilire un rapporto diretto**, senza la mediazione dell'insegnante di sostegno o del personale educativo
- Coinvolgere lo studente nelle scelte educative e didattiche al fine di **promuovere l'autodeterminazione**
- Progettare un **percorso di PCTO che prevede la collaborazione con la locale biblioteca comunale**: lo studente, insieme ad alcuni compagni, si occuperà della catalogazione della sezione narrativa per ragazzi e si organizzerà un piccolo festival per giovani lettori con la presenza di giovani scrittori.
- Progettare un **viaggio d'istruzione di due giorni** per favorire il raggiungimento degli obiettivi relativi all'autonomia e all'orientamento

SEZIONE 4

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

ESEMPIO

Osservo e metto in evidenza i punti di forza

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Lo studente è molto legato alla figura dell'adulto sia in ambito familiare che in ambito scolastico. È disponibile a instaurare relazioni anche con figure non note. Interagisce con i coetanei attraverso la mediazione dell'adulto di riferimento.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

È in grado di comunicare le sue necessità o richieste attraverso un vocabolario per lo più legato alla sfera familiare. Riconosce le figure di riferimento all'interno del contesto scolastico ma necessita di una guida per individuare delle modalità di comunicazione consone ai diversi contesti. Identifica i compagni e le compagne anche se non sempre prende l'iniziativa per interagire e comunicare con loro.

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Sa orientarsi negli ambienti a lui noti (familiare e scolastico) ma va guidato nella gestione del materiale e nella preparazione dello zaino.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Apprende maggiormente attraverso l'esperienza e con l'ausilio di immagini. È più motivato quando le esperienze di apprendimento vengono condotte in piccolo gruppo e con la supervisione dei docenti.

Ama i momenti di restituzione di gruppo o individuali che prevedono un rinforzo positivo non solo in termini di valutazione ma anche e, soprattutto, in termini di apprezzamento del lavoro svolto.

È in grado di utilizzare il computer e il tablet per la realizzazione di presentazioni e brevi video.

da slide MIUR 13 maggio 2021

SEZIONE 5

DIMENSIONE:

RELAZIONE/INTERAZIONE/SOCIALIZZAZIONE

5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

DIMENSIONE: COMUNICAZIONE/LINGUAGGIO

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliare il vocabolario conosciuto in riferimento a contesti sociali noti e agli ambiti disciplinari di indirizzo - consolidare la costruzione sintattica della frase per produrre enunciati chiari ed esaurienti (es. uso di connettivi, subordinate causali o temporali...) - consolidare gli aspetti pragmatici della comunicazione <p>Esiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso appropriato di nuovi termini appresi in situazioni note e non note - formulazione di enunciati chiari e articolati - uso di un registro linguistico formale da utilizzare con le figure adulte presenti a scuola e in altri contesti sociali noti
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<p>Interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - elezione come rappresentante di classe con affidamento di compiti di responsabilità quali: raccolta dei libretti delle giustifiche da portare in segreteria, inserimento delle prove di verifica e delle interrogazioni nel calendario della classe - attività di educazione alla cittadinanza digitale comunicando attraverso canali social condivisi con la classe - partecipazione alla sessione di buone pratiche d'istituto con la presentazione multimediale di una unità di apprendimento multidisciplinare <p>Strategie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modeling - Didattica laboratoriale - Tutoraggio tra pari - Compito esperto
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<p>Schede di osservazione a cura del Consiglio di Classe</p> <p>Griglia di autovalutazione a cura dello studente</p>



da slide MIUR 13 maggio 2021

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientarsi in ambienti nuovi quali la biblioteca comunale, l'auditorium, l'oratorio e altri ambienti (viaggi di istruzione) - organizzare i materiali scolastici e predisporre lo zaino da e per la scuola <p>Esiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - autonomia in ambienti nuovi dove svolgere attività strutturate - organizzazione dei materiali scolastici
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	<p>Interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di uscite sul territorio/visite d'istruzione durante le quali lo studente con alcune compagne e alcuni compagni guida il percorso attraverso l'utilizzo di Google Maps/cartina predisposta a scuola/storia sociale - gestione dei materiali scolastici attraverso organizzatori realizzati <i>ad hoc</i> <p>Strategie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento cooperativo - Tutoraggio tra pari - Service Learning <p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - agenda visiva - check list con gli oggetti/materiali scolastici - Google Maps - Storie sociali
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	<p>Registrazione di video durante le uscite sul territorio</p> <p>Schede di osservazione/diario di bordo per quanto riguarda i materiali da inserire nello zaino</p>

Obiettivi
(azioni osservabili e verificabili)



Esiti

da slide MIUR 13 maggio 2021

TRAINING TOOLS FOR CURRICULUM DEVELOPMENT UNESCO

• *Come
possono gli
insegnanti
rivedere le
loro
pratiche?*

**PER CIASCUN INDICATORE,
VIENE POSTA UNA SERIE DI
DOMANDE DI VERIFICA CHE IN
ALCUNI CASI RICHIEDONO
OSSERVAZIONE DIRETTA, IN
ALTRI SARANNO NECESSARIE
RILEVAZIONI QUALITATIVE DI
VARIO TIPO, RACCOGLIENDO IN
PARTICOLARE LE OPINIONI DEI
COLLEGHI E DEGLI STUDENTI
STESSI.**



**INDEX FOR
INCLUSION
BOOTH/
AINSCOW**

**LINK ALLA TRADUZIONE
ITALIANA:
[HTTPS://WWW.EENET.ORG.UK
/RESOURCES/DOCS/INDEX%20
ITALIAN.PDF](https://www.eenet.org.uk/resources/docs/index%20italian.pdf)**



**PROGETTAZIONE UNIVERSALE
CONVENZIONE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON
DISABILITÀ, ONU, 2006**

***PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PRODOTTI,
AMBIENTI, PROGRAMMI E SERVIZI UTILIZZABILI
E ACCESSIBILI DA TUTTE LE PERSONE, NELLA
MISURA PIÙ ESTESA POSSIBILE, SENZA IL
BISOGNO DI ADATTAMENTI O DI AZIONI
SPECIALIZZATE***

SERVICE LEARNING

- rappresenta una delle modalità per costruire relazioni significative tra scuola e territorio e per lo sviluppo delle competenze civiche e di cittadinanza anche e soprattutto dopo l'entrata in vigore della Legge 92/2019 che, a partire da settembre 2020, ha introdotto nel primo e nel secondo ciclo di istruzione l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

SERVICE LEARNING

- promuove un'**idea di scuola civica** che si pone come **luogo di incontro tra sapere formale e sapere informale** e che propone modalità innovative di integrazione tra scuola, territorio, enti locali e mondo del lavoro.
- progetta pratiche autentiche che prevedono la realizzazione di esperienze orientate a sviluppare processi di apprendimento significativo e a promuovere la partecipazione attiva degli studenti.
- <https://eis.lumsa.it/esperienze/esperienze-di-service-learning>

UNITÀ DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARI
E

MULTIDISCIPLINARI

alcuni esempi

MODALITA' DI RACCORDO CON LA CLASSE

COSA	QUANDO/CON CHI	COME
La sostituzione	Utilizziamo la sostituzione per gli alunni che non possono accedere al compito con le usuali modalità dei compagni a causa di disabilità sensoriali, motorie, o difficoltà percettive	L'obiettivo per la classe e per l'alunno con disabilità è il medesimo, ma sostituiamo le modalità di accesso (visive, uditive, grafiche, motorie), utilizzando tecnologie assistive cioè prodotti, strumentazioni, dispositivi, applicazioni, programmi informatici che rendono accessibili agli alunni con disabilità le attività scolastiche, compensando la limitazione o il deficit <i>(Es. il braille per l'alunno cieco, pc con pulsantone per alunno con disabilità motoria)</i>

MODALITÀ DI RACCORDO CON LA CLASSE/1 A CURA DI LISETTA SILINI
La Vita Scolastica N. 3 - 2014 Giunti Editore

<p>La facilitazione</p>	<p>È una modalità adatta agli alunni che non riescono a intraprendere e a portare a termine il compito a causa di difficoltà nella sfera dell'attenzione, del comportamento, o in presenza di disturbi specifici.</p>	<p>L'obiettivo resta il medesimo della classe, modifichiamo o introduciamo elementi che facilitino l'alunno nell'affrontare il lavoro. I cambiamenti possono riguardare: <i>lo spazio, il tempo, gli strumenti: di lavoro, i contenuti, le strategie metacognitive la metodologia didattica</i></p> <p><i>(Es. allontanare il banco dell'alunno da distruttori, fornirgli una scheda di autoistruzioni, dargli più tempo)</i></p>
--------------------------------	---	---

<p>La riduzione</p>	<p>Quando non è possibile trovare punti di contatto fra gli obiettivi della classe e gli obiettivi individualizzati, perché il deficit dell'alunno è consistente, perché il programma diventa complesso nel proseguimento delle classi, realizziamo un ponte di collegamento agendo sui contenuti didattici.</p>	<p>Che cosa modifichiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la complessità concettuale</i>: semplifichiamo il lessico, aggiungiamo materiali iconici, forniamo esempi, diamo aiuto fisico o verbale - <i>la consegna</i>: richiediamo l'esecuzione di una sola parte del compito, ad esempio quella iconica o quella verbale - <i>alcune modalità di lavoro</i>: consentiamo l'uso di strumenti facilitanti come la calcolatrice, la tavola pitagorica, un programma di supporto alla lettura, alla scrittura, diamo la possibilità di compilare il compito con il disegno, con parole chiave
----------------------------	--	--

La scomposizione dei nuclei fondanti

Per gli alunni con importanti difficoltà cognitive, dove la distanza con il lavoro della classe non è riducibile. L'obiettivo è diverso per l'alunno con disabilità e per la classe. Troviamo il punto di contatto nei nuclei fondamentali delle discipline.

Nuclei fondamentali, es in matematica: i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni e funzioni; in lingua italiana l'ascolto, il parlato, la lettura e la scrittura. La difficoltà non consiste nell'individuare le convergenze, ma nel dare significato a queste convergenze. Dobbiamo fare in modo che ogni alunno si senta parte della medesima situazione di apprendimento, sia in grado di riconoscere i legami fra il suo compito e quello dei compagni, sia in grado di interagire riferendosi al contenuto condiviso. Quando le capacità degli alunni sono molto distanti, è facile tendere a "elementarizzare" cioè a utilizzare materiali appartenenti a classi inferiori non preoccupandoci di questo legame.

(es la classe esegue equazioni, l'alunno lavora sui numeri entro il 10)

COSA	QUANDO/CON CHI	COME
<p>Partecipare alla cultura del compito</p>	<p>Per alunni con deficit importanti diventa a volte difficile trovare agganci con obiettivi e contenuti programmati per la classe. Partecipare alla cultura del compito significa essere immersi in una situazione di apprendimento fatta di parole, movimenti, sguardi, rumori, contatti fisici, scambi: una varietà di sollecitazioni importanti per lo sviluppo di ciascuno.</p>	<p>Attraverso alcune strategie rendiamo significativa e visibile la partecipazione dell'alunno con disabilità :</p> <ul style="list-style-type: none"> - esplicitiamo alla classe il lavoro che eseguirà; valutiamolo quando avrà terminato - inseriamo le sue produzioni (parole, frasi, disegni, scarabocchi), i suoi interessi, le sue preferenze, in proposte di lavoro per la classe: un problema, un tema, una produzione artistica, il testo di una canzone che poi utilizzeremo per accoglierlo - favoriamo l'interazione con i compagni assegnandogli incarichi nella classe: distribuire, portare, guardare, incollare... - durante la lezione nominiamolo, richiamiamolo, sfruttiamo tutto ciò che può agganciarlo sul piano emotivo e cognitivo - incoraggiamo le interazioni di aiuto nel lavoro con i pari - incitiamo i compagni a ideare strategie per stimolarlo e per rafforzare i vincoli durante il lavoro.

*MODALITÀ DI RACCORDO CON LA CLASSE/1 A CURA DI LISETTA SILINI
La Vita Scolastica N. 3 - 2014 Giunti Editore*

COSA	QUANDO/CON CHI	COME
<p>I compagni come risorsa</p>	<p>Invitiamo i nostri alunni a riflettere come su come abbiano imparato una determinata abilità e ad esplicitarlo. Questo esercizio metacognitivo può essere il motore per individuare strategie efficaci di inclusione nel lavoro che avvantaggiano tutti.</p>	<p>Coinvolgiamoli in situazioni di problem solving chiedendo loro di produrre materiali adatti a sviluppare una determinata abilità. Ad esempio: riscrivere un testo utilizzando solo parole bisillabe piane, sostituire determinate parole con illustrazioni, semplificare un problema eliminando i cambi nelle operazioni, riadattare un gioco a squadre in modo che si equilibrino le possibilità</p>

*MODALITÀ DI RACCORDO CON LA CLASSE/1 A CURA DI LISETTA SILINI
La Vita Scolastica N. 3 - 2014 Giunti Editore*



TOCCARE E GUARDARE INSIEME

<https://www.youtube.com/watch?v=epTO0gUY3xE>

SEZIONE 8

INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

8.2 Modalità di verifica

**SEZIONE 8 → INTERVENTI PREVISTI PER
IMPOSTARE UNA PROGRAMMAZIONE
DIDATTICA PERSONALIZZATA CHE ANDRÀ A
RIDEFINIRE IL CURRICOLO ELABORATO
ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE
SCOLASTICA, IN BASE ALLE ESIGENZE
EDUCATIVE E DIDATTICHE DELL'ALUNNO/A.
CONSIDERARE TUTTE LE DIVERSE
COMPONENTI DEL PROCESSO: CONTENUTI,
METODI, ATTORI, TEMPI, LUOGHI, MODALITÀ
E CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE.
QUESTA SEZIONE RISPONDE DEL DIVERSO
ORDINAMENTO NORMATIVO DEI VARI GRADI
DI SCUOLA**

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

Il tempo scuola è di 30 ore settimanali. I **docenti di sostegno** sono presenti in classe per **9 ore settimanali** (4 ore per l'area umanistica e 5 ore per l'area scientifica), **l'assistente per l'autonomia** per **18 ore**.

Nelle **3 ore** in cui queste due figure non sono presenti, **lo studente è affiancato da un compagno di classe con la supervisione del docente di Italiano**.

Tutte le attività si svolgono in classe fatta eccezione per le **attività laboratoriali** che si svolgono **in un'aula polifunzionale**, in **biblioteca** e in **palestra**.

Si prevedono **unità di apprendimento multidisciplinari** con l'esposizione collettiva dei lavori prodotti.

Vengono condivise metodologie quali il **cooperative learning** e il **peer tutoring** per favorire la relazione spontanea tra pari.

Particolare attenzione sarà data all'utilizzo di **immagini** nella predisposizione dei materiali didattici.

Ulteriori interventi di inclusione:

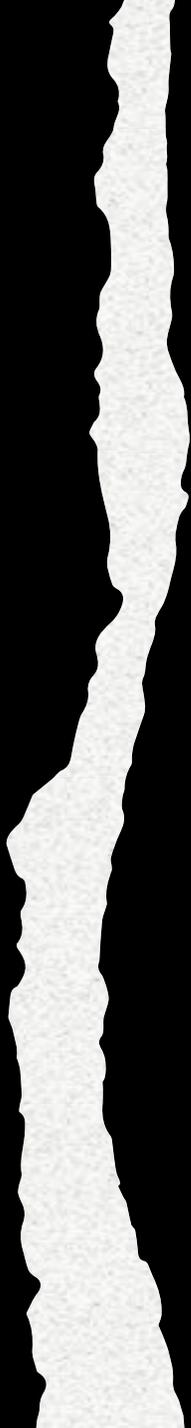
- **Progetto di teatro** in orario curricolare
- **Laboratorio orchestrale** in orario extracurricolare

Linee guida →

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

In questa sezione, di carattere generale, è prevista l'indicazione degli interventi attivati per tutte le discipline, nonché le strategie e gli strumenti necessari a supporto degli apprendimenti, operando un'opportuna distinzione sia rispetto agli interventi educativi definiti nella Sezione 4 del PEI, in base alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento, sia rispetto agli interventi sul contesto descritti nella Sezione 7.

È necessario esplicitare, altresì, in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del consiglio di classe in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9-*Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*.



Dall'osservazione
alla
progettazione

In una classe, l'ambiente di apprendimento è unico e l'intervento progettato deve necessariamente andare oltre le esigenze individuali dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI, investendo il più ampio concetto di accessibilità, o progettazione universale, trasferibile all'insegnamento.

SEZIONE 8.3

PROGETTAZIONE DISCIPLINARE

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:
ITALIANO

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche **X** non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica]

8.2 Modalità di verifica

Tutte le prove di verifica saranno concordate con lo studente (la famiglia), il docente di sostegno e il personale educativo. Si prevede **non più di una verifica al giorno**.

Per tutte le verifiche scritte e orali si prevedono:

- tempi di svolgimento più lunghi
- strumenti e mediatori didattici (immagini, mappe, schemi, tabelle etc.)
- uso del pc per scrivere testi lunghi
- uso della calcolatrice per svolgere procedure di calcolo
- uso di font ad alta leggibilità per schede e verifiche scritte
- attività laboratoriali in alternativa e a compensazione di prove scritte e orali

Linee guida

ESEMPIO Percorso didattico ordinario

8.3 Progettazione disciplinare

DISCIPLINA	
SCIENZE MOTORIE	<p><input checked="" type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p>Per le modalità di verifica cf. 8.2</p> <p><input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...</p> <p>con verifiche identiche [] equipollenti []</p> <p><input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato</p> <p>con verifiche [] non equipollenti</p> <p>[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica...]</p>

8.2 Modalità di verifica

In questo campo, si chiede di definire le personalizzazioni necessarie rispetto alle modalità di verifica adottate nella classe e utilizzate per tutte le discipline. Tenuto conto degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione a essi connessi per ogni disciplina (cf. 8.3), è necessario considerare due possibilità nella progettazione:

- obiettivi didattici nettamente diversi da quelli disciplinari della classe, per cui le modalità di verifica usate abitualmente risultano di difficile applicazione. In tal caso gli obiettivi disciplinari sono probabilmente strettamente connessi a quelli educativi definiti nelle dimensioni della Sezione 5 dove è previsto, per ciascuno, un campo dedicato alla VERIFICA, ossia "metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti". Pertanto si può richiamare la Sezione 5.
- obiettivi didattici analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe ma che devono essere valutati considerando le difficoltà aggiuntive derivanti dalla disabilità, soprattutto rispetto ai processi di esposizione o produzione. In questo secondo caso, che difficilmente viene adeguatamente affrontato nella Sezione 5, la valutazione degli apprendimenti risulta particolarmente rilevante nella Scuola Secondaria di secondo grado per le ricadute che può avere nella validità del percorso scolastico ai fini del conseguimento del diploma. A tale scopo occorre chiarire in modo dettagliato anche le modalità di verifica, oltre che obiettivi e criteri di valutazione propri delle singole discipline.

Le modalità di verifica devono fondarsi su un criterio di equità, affinché la valutazione globale degli apprendimenti disciplinari non sia compromessa da eventuali barriere legate a metodi e strumenti inadeguati.

Anche rispetto all'attribuzione di voti numerici è necessario che gli interventi personalizzati non risultino un elemento penalizzante o discriminante se l'esito atteso è stato raggiunto o se la prova risulta equipollente a quella della classe.

ESEMPIO
Percorso didattico
personalizzato

Disciplina FISICA (Liceo delle scienze umane)	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input checked="" type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica] Obiettivi <ul style="list-style-type: none">- osservare e identificare fenomeni attraverso mediatori didattici- risolvere semplici problemi di fisica usando strumenti matematici noti- comprendere i procedimenti propri dell'indagine scientifica- costruire modelli di osservazione per analizzare fenomeni- utilizzare il linguaggio scientifico e la relativa simbologia- acquisire strumenti essenziali per una comprensione razionale della natura Contenuti <ul style="list-style-type: none">- Gli ambiti di studio della fisica- Gli strumenti di misura: metro, bilancia, termometro; gli errori di misura- La velocità- L'accelerazione- I vettori- Le forze- I fluidi Metodologie/Strategie didattiche cf. Programmazione della classe Risorse e strumenti Schede didattiche, esercizi a risposta chiusa, matching, PPT sugli argomenti oggetto di studio Criteri di valutazione <ul style="list-style-type: none">- livello di conoscenza- progressi nella competenza e nell'efficacia comunicativa- capacità di analisi e di sintesi- grado di progressione nell'apprendimento- impegno e partecipazione nell'attività didattica Verifica Si prevedono verifiche scritte e orali, secondo le modalità previste alla voce 8.2
---	--

Per la classe
Obiettivi

- osservare e identificare fenomeni
- affrontare e risolvere semplici problemi di fisica usando gli strumenti matematici consoni al percorso didattico
- identificare i vari aspetti del metodo sperimentale, dove l'esperimento è inteso interrogazione ragionata dei fenomeni naturali
- analizzare i dati e l'affidabilità di un processo di misura
- costruire e/o validare modelli
- comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

Criteri di valutazione

- livello di conoscenza
- competenza ed efficacia comunicativa
- capacità di analisi, di sintesi e di rielaborazione
- capacità di giudizio grado di progressione nell'apprendimento
- impegno e partecipazione nell'attività didattica

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

**LINGUA E
LETTERATURA
ITALIANA**

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche **non equipollenti**

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica]

Obiettivi

- leggere, analizzare e comprendere semplici testi scritti
- produrre semplici testi scritti attraverso schemi, mappe, organizzatori per guidare la progettazione e la redazione del testo
- esporre oralmente contenuti oggetto di studio
- svolgere ricerche guidate su argomenti circoscritti legati ai periodi letterari e agli autori studiati.

Raccordo con la programmazione della classe Gli argomenti e le attività proposti potranno subire variazioni, in funzione delle esigenze, degli interessi e delle potenzialità di volta in volta espresse dallo studente. Gli insegnanti avranno cura di mantenere la programmazione agganciata a quella svolta in contemporanea dal resto della classe, in modo che lo studente possa sempre seguire le attività della classe con letture relative agli autori affrontati in classe, brevi sintesi dei contenuti essenziali, testi d'autore opportunamente adattati, analisi e produzioni testuali, approfondimenti guidati di autori, tematiche, periodi storico-letterari. Inoltre, lo studente sarà stimolato all'ascolto durante le attività guidate svolte dalla classe ed esporrà i risultati dei propri lavori (produzioni testuali, ricerche, disegni, approfondimenti) in modo individuale o in piccolo gruppo.

Attività Lo studente lavorerà in classe con l'insegnante di sostegno e/o con l'assistente *ad personam* a seconda dei suoi bisogni e delle necessità, utilizzando i materiali e gli strumenti predisposti in accordo fra insegnante di sostegno e curricolare.

Metodologie/Strategie didattiche Esercitazioni guidate con materiali predisposti *ad hoc*, volte alla stimolazione della curiosità e al potenziamento delle capacità dello studente.

Risorse e Strumenti L'insegnante di sostegno sarà presente per un'ora a settimana; per le restanti due ore lo studente lavorerà in classe affiancato da un compagno tutor. I materiali saranno sempre predisposti dagli insegnanti, secondo i criteri sopra indicati; si richiederà l'utilizzo del pc portatile con il collegamento ad internet.

Tempi I contenuti saranno distribuiti nel corso dell'anno scolastico, tenendo conto dei ritmi di apprendimento dello studente.

Criteri di valutazione Sarà privilegiata una valutazione formativa che terrà conto dei progressi dello studente nelle sue abilità comunicative e nell'interazione con compagne, compagni e insegnanti, gratificando gli sforzi da lui profusi nelle attività svolte.

Verifica Si prevedono verifiche scritte e orali, secondo le modalità previste alla voce 8.2.

ESEMPIO
Percorso didattico
differenziato

da slide MIUR 13 maggio 2021

<p>DISCIPLINA MATEMATICA</p>	<p><input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p> <p><input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti []</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti</p> <p>[Indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica]</p> <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire e consolidare operazioni di calcolo, in particolare la moltiplicazione e la divisione. - svolgere problemi legati a situazioni di vita quotidiana - utilizzare il denaro in modo autonomo - identificare e analizzare le figure geometriche piane, in particolare il cerchio - leggere e rappresentare semplici dati statistici - consolidare modalità operative per formulare ipotesi sulla probabilità <p>Attività Lo studente lavorerà in classe con l'insegnante di sostegno e/o con l'assistente <i>ad personam</i> seconda dei suoi bisogni e delle necessità, utilizzando i materiali e gli strumenti predisposti in accordo fra insegnante di sostegno e curricolare. Si prevedono compiti di realtà e attività all'esterno della scuola per il progetto "Facciamo la spesa", con la duplice finalità di avvicinare lo studente all'uso del denaro per piccoli acquisti e di accrescere la sua autonomia.</p> <p>Tempi I contenuti saranno distribuiti nel corso dell'anno scolastico, tenendo conto dei ritmi di apprendimento dello studente.</p> <p>Criteri di valutazione Sarà privilegiata una valutazione formativa che terrà conto dei progressi raggiunti nel livello di autonomia.</p> <p>Verifica Si prevedono verifiche scritte e orali, secondo le modalità previste alla voce 8.2</p>
--	---

ESEMPIO
Percorso didattico differenziato
(con alcune attività alternative)

Atteggiamenti:
promuovere l'inclusione
e prevenire atteggiamenti di rifiuto o
emarginazione

Obiettivo n.4 Agenda 2030:

Garantire un'istruzione di qualità inclusive ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti

http://www.ibe.unesco.org/fileadmin/user_upload/Publications/Training_tools/IBE-CRP-2014_eng.pdf

https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/allegati/ALLEGATO%20B_LINEE%20GUIDA.pdf

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

- il comportamento è valutato secondo gli stessi criteri della classe
 - il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:...
-

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

“I Piani Individuali di Transizione -
Sostenere il Passaggio dalla Scuola al Lavoro” del 2006 a cura
dell'*European Agency for Development in Special Needs
Education*.

Testo in traduzione italiana disponibile qui:

[https://www.european-
agency.org/sites/default/files/individual-
transitionplans_itp_it.pdf](https://www.european-agency.org/sites/default/files/individual-transitionplans_itp_it.pdf)

- *Accrescere le chances del ragazzo di ottenere un lavoro adeguato;*
- *Collegare gli interessi, i desideri, le motivazioni, le competenze, le capacità, le attitudini e le abilità del ragazzo con i requisiti prescritti dalla professione, dal mondo del lavoro, dall'ambiente lavorativo e dalle aziende;*
- *Accrescere l'autonomia, la motivazione, l'autopercezione e la sicurezza del ragazzo;*
- *Creare una situazione vincente per il ragazzo e i suoi colleghi.*

Il percorso di studi dello studente con disabilità e la validità del titolo

Alunni e studenti con disabilità possono seguire:

- i. **percorsi didattici ordinari**, conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d'istituto; ii. **percorsi didattici personalizzati** in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione (in questo caso, ci riferiamo ad un "PEI semplificato o per obiettivi minimi"); iii. **percorsi didattici differenziati** (sulla base di un "PEI differenziato").

Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

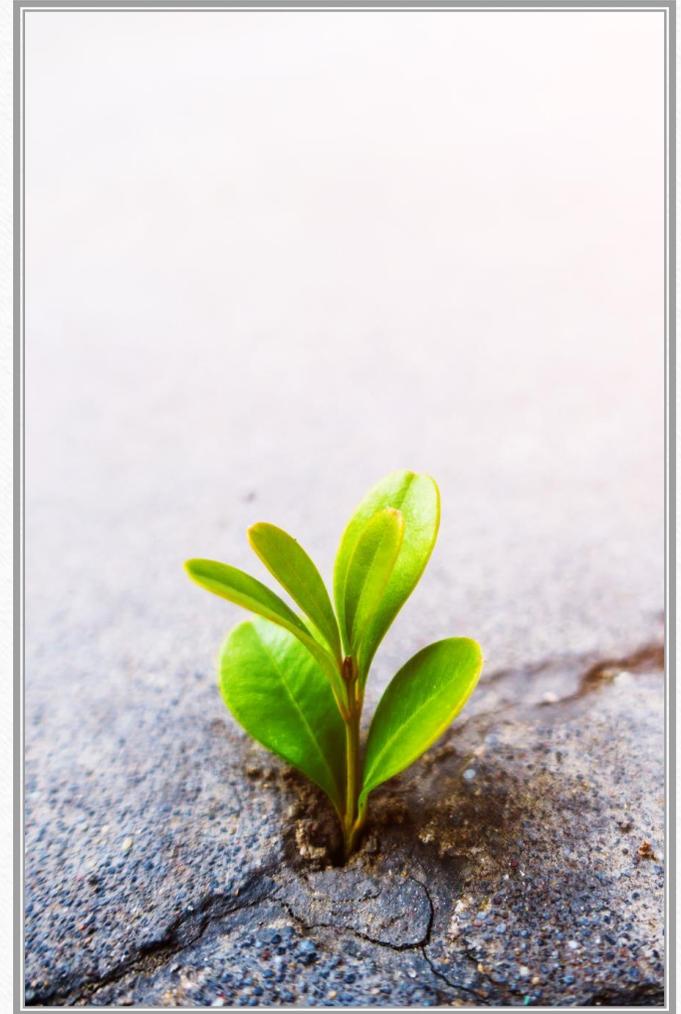
[ALLEGATO B_LINEE GUIDA.pdf.doc](#)

Certificazione delle competenze con
eventuali note esplicative

Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del **numero di ore di sostegno alla classe**, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Grazie per l'attenzione



<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/>
https://static.erickson.it/prod/files/ItemVariant/itemvariant_sfogli_alibro/167326_9788859026471_y761_costruire-il-nuovo-pei-alla-secondaria-di-secondo-grado.pdf
<https://www.erickson.it/it/pei-in-pratica-alla-secondaria-di-secondo-grado?default-group=libri>
<https://www.erickson.it/it/il-nuovo-pei-in-prospettiva-biopsicosociale-ed-ecologica?default-group=libri>
<https://www.icf-scuola.it/>

